

c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2015

Produzione	1
Grado di utilizzo impianti	2
Fatturato	3
Esportazioni	4
Ordini totali	6
Ordini esteri	9
Periodo di produzione assicurato	11
Mercato del lavoro	11
Occupazione	11
Ammortizzatori sociali	11
Registro delle imprese	12
Previsione per il 2016	13

Il quarto trimestre 2015 si è chiuso positivamente, consolidando la fase virtuosa avviata nel primo trimestre. Alla recessione, che aveva caratterizzato il periodo compreso gli ultimi tre mesi del 2011 e il quarto trimestre 2014 è subentrata una situazione più distesa, che dovrebbe protrarsi, quanto meno, per tutto il corso del 2016. Non è mancato il sostegno della domanda estera, mentre il mercato interno è apparso in recupero, riflettendo la ripresa dei consumi.

I settori più dinamici sono stati quello eterogeneo delle "altre industrie", che comprende la fabbricazione di

prodotti chimici e ceramici, e la meccanica-elettricità e mezzi di trasporto. L'unico neo ha riguardato il sistema moda, ancora in recessione, anche se in termini meno accesi.

Tra le classi dimensionali, le più dinamiche sono state le grandi imprese, più orientate all'internazionalizzazione, ma è da evidenziare il recupero, sia pure lento, delle piccole imprese, più sbilanciate verso il mercato interno.

Il bilancio annuale è apparso positivo e non accadeva da tre anni. Resta tuttavia un volume di reddito ancora inferiore ai livelli precedenti la crisi. Bisogna attendere il 2020 per superare, in termini reali, il valore aggiunto del 2007 (+1,7 per cento), quando la Grande Crisi nata dai mutui statunitensi ad alto rischio non si era ancora manifestata in tutta la sua evidenza.

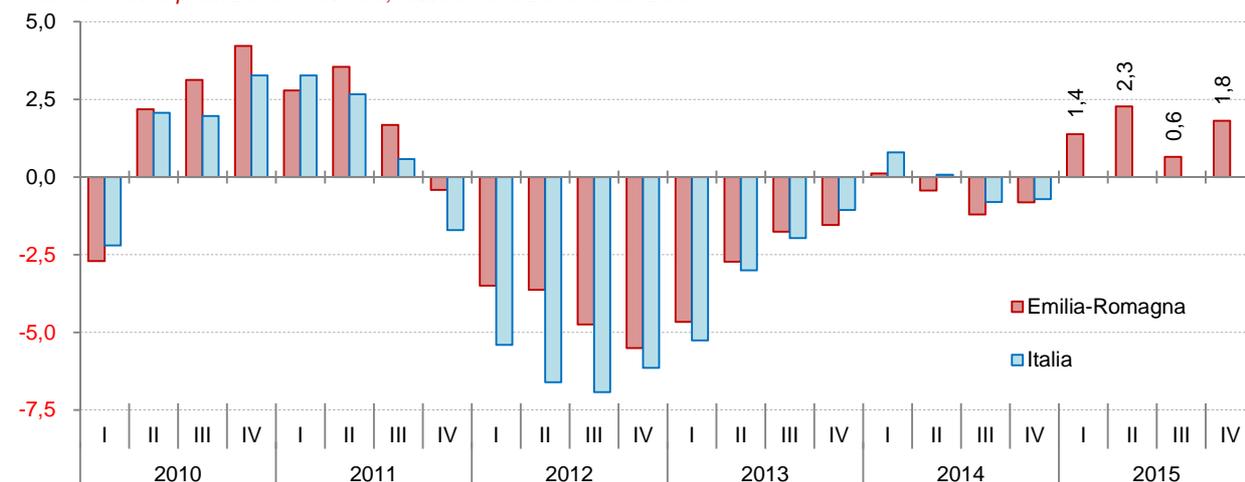
Produzione

Nel quarto trimestre 2015 la produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è aumentata dell'1,8 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in termini più accentuati rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+0,9 per cento).

La crescita produttiva delle piccole e medie imprese è stata determinata da tutte le classi dimensionali, in particolare quelle grandi da 50 a 500 dipendenti, che hanno evidenziato un aumento tendenziale del 2,7 per cento, in accelerazione rispetto al trend dei dodici

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali omogenei. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

mesi precedenti (+2,0 per cento). Nelle medie imprese, tra 10 e 49 dipendenti, il volume produttivo è cresciuto in termini relativamente più contenuti, (+1,2 per cento) e anche in questo caso c'è stato un miglioramento nei confronti dei dodici mesi precedenti (+0,4 per cento). Le piccole imprese fino a 9 dipendenti, hanno mostrato un incremento della produzione più lento, ma in contro tendenza rispetto al trend (-0,8 per cento).

Nel quarto trimestre 2015 la maggioranza dei settori di attività ha accresciuto la produzione, soprattutto le industrie meccaniche-elettriche e mezzi di trasporto assieme al gruppo eterogeneo delle "altre industrie", che comprende la fabbricazione di prodotti chimici e della trasformazione dei minerali non metalliferi. E' da evidenziare la ripresa del sistema legno-mobilia, la cui crescita produttiva dell'1,4 per cento si è distinta dal trend negativo (-0,1 per cento). Un andamento analogo ha riguardato l'industria alimentare, mentre è proseguita la fase recessiva del sistema moda (-0,8

per cento), anche se in termini più leggeri rispetto al trend (-2,5 per cento).

Il bilancio annuale si è chiuso con una crescita produttiva dell'1,5 per cento, in contro tendenza rispetto alla diminuzione dello 0,6 per cento del 2014.

Gran parte dei settori di attività ha esibito aumenti, che sono apparsi piuttosto consistenti nelle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,5 per cento). Unica nota stonata il sistema moda, il cui calo dell'1,2 per cento si è aggiunto alla flessione del 3,7 per cento del 2014.

Tra le classi dimensionali sono state le imprese più strutturate a fare registrare l'aumento più consistente (+2,3 per cento), ma è da evidenziare il recupero, sia pure moderato, delle piccole imprese (+0,2 per cento), dopo tre anni caratterizzati da cali.

Grado di utilizzo impianti

Nel quarto trimestre 2015 il grado di utilizzo degli impianti si è attestato a 76,9 per cento, uguagliando il

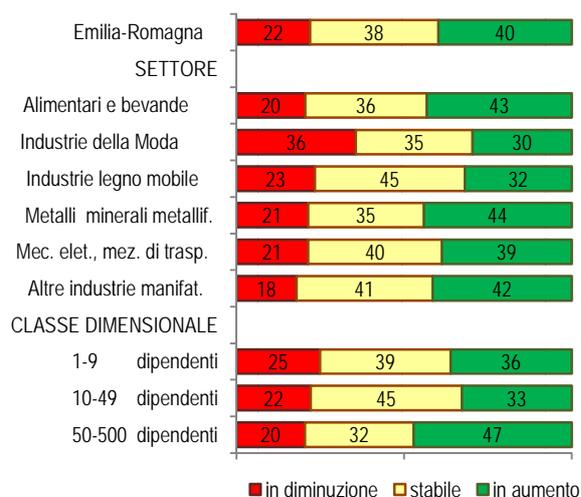
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 4° trimestre 2015

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produ- zione (3)
Emilia-Romagna	2,4	2,9	1,8	76,9	1,5	2,2	9,2
Industrie							
alimentare e delle bevande	1,7	0,1	1,8	77,5	1,4	0,1	11,4
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-1,3	-0,0	-0,8	71,2	-1,2	-1,7	7,7
del legno e del mobile	2,1	1,8	1,4	72,2	2,1	3,2	6,0
trattamento metalli e minerali metalliferi	1,7	0,3	1,5	77,3	0,6	0,1	8,0
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	3,5	3,9	2,3	78,4	1,5	2,9	11,2
Altre manifatturiere	3,4	5,4	2,5	76,9	3,6	4,7	7,0
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	1,3	0,5	0,9	68,4	0,9	0,9	6,5
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	1,6	0,6	1,2	76,9	0,3	0,0	8,3
Imprese medie (50-499 dipendenti)	3,6	4,5	2,7	80,5	2,8	3,6	11,1

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

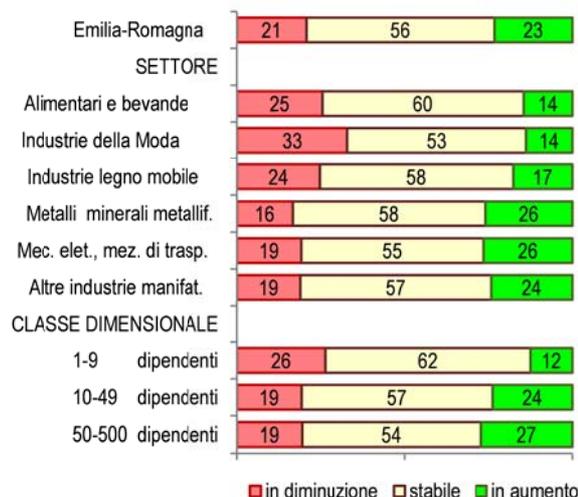
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Produzione per settori e classe dimensionale.
 Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.
 Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

trend dei dodici mesi precedenti. .
 La capacità produttiva più elevata ha riguardato le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, che non a caso sono state tra i settori più dinamici sotto l'aspetto produttivo. Il grado di utilizzo degli impianti più contenuto è stato registrato nelle industrie della moda, le uniche a dibattersi nella recessione.

Fatturato

Il fatturato ha ricalcato quanto rilevato per la produzione. Nel quarto trimestre 2015 è stato registrato un aumento del 2,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 2014, in accelerazione rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+1,1 per cento). In ambito settoriale è emersa una situazione sostanzialmente simile a quella registrata per la produzione.

Gli andamenti più positivi sono stati rilevati nelle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+3,5 per cento), che avevano beneficiato di un ampio aumento produttivo, e nel gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (+3,4 per cento), il cui incremento si è ampiamente distinto dal trend (+0,3 per cento). L'unico calo, come avvenuto per la produzione, ha interessato il sistema moda (-1,3 per cento), nella scia del trend negativo dell'1,9 per cento.

Sotto l'aspetto dimensionale, vale quanto descritto per la produzione, nel senso che sono state le grandi imprese, più aperte all'internazionalizzazione, a registrare la crescita delle vendite più sostenuta (+3,6 per cento), superiore al trend del 2,0 per cento.. Man mano che si riduce la classe dimensionale, l'aumento delle vendite appare più contenuto, anche in ragione

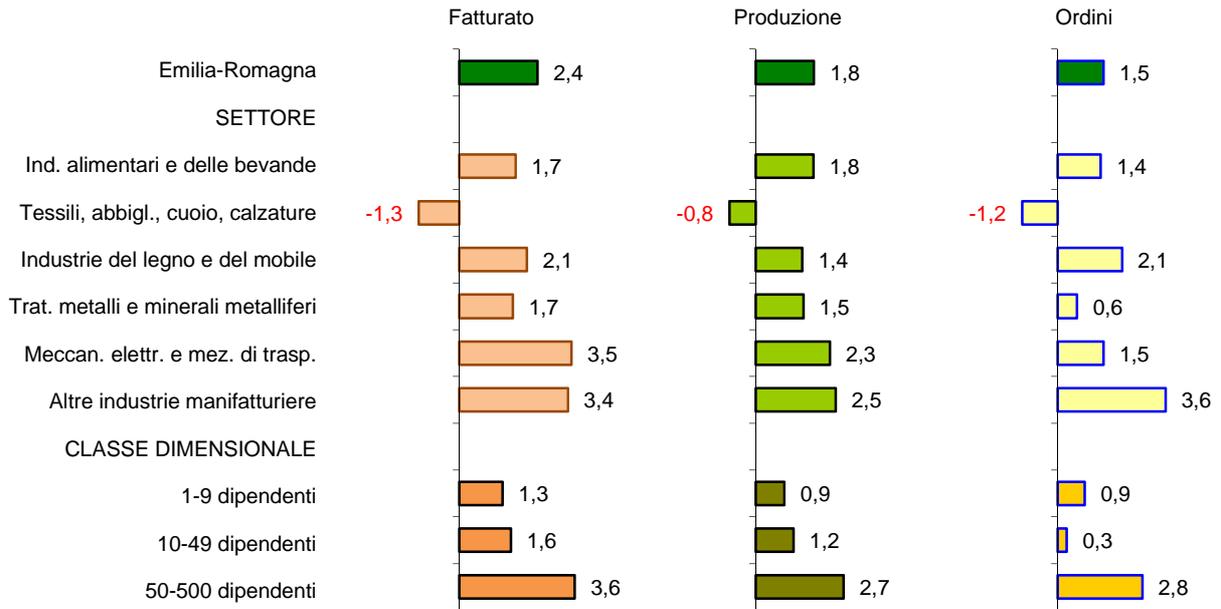
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. Anno 2015

	Fatturato	Fatturato Estero	Produzione	Grado di utilizzo impianti	Ordini	Ordini Esteri	Settimane di produzione
	(1)	(1)	(1)	(2)	(1)	(1)	(3)
Emilia-Romagna	1,8	2,5	1,5	75,7	1,1	1,7	9,7
Industrie							
alimentare e delle bevande	0,9	0,2	0,6	74,2	0,6	0,8	11,6
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-1,4	0,6	-1,2	70,6	-1,4	0,6	9,3
del legno e del mobile	1,6	2,4	0,7	70,5	2,3	3,4	6,5
trattamento metalli e minerali metalliferi	0,8	0,4	0,5	75,4	0,4	0,3	7,8
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	3,8	3,5	3,5	79,0	1,8	1,5	11,8
Altre manifatturiere	1,2	3,8	0,9	74,0	1,7	3,7	7,6
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	0,3	0,7	0,4	67,5	0,2	0,6	6,9
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	1,5	1,4	1,1	76,1	0,6	0,9	8,8
Imprese medie (50-499 dipendenti)	2,7	3,2	2,4	78,9	1,9	2,2	11,5

(1) Tasso di variazione sull'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. 4° trimestre 2015



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

del minore grado di internazionalizzazione. La piccola impresa, fino a 9 dipendenti, dopo due trimestri negativi, è tornata a crescere (+1,3 per cento), rifacendosi rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti (-1,0 per cento).

Il bilancio annuale del 2015 è stato caratterizzato da una crescita in valore delle vendite pari all'1,8 per cento, che ha messo fine a un triennio negativo. L'andamento più dinamico è stato evidenziato dalle industrie meccaniche-elettriche e mezzi di trasporto (+3,7 per cento). Nei rimanenti settori sono continuate le difficoltà del sistema moda (-0,7 per cento), mentre è apparso in ripresa il sistema legno-mobilio

(+1,9 per cento), dopo tre anni negativi.

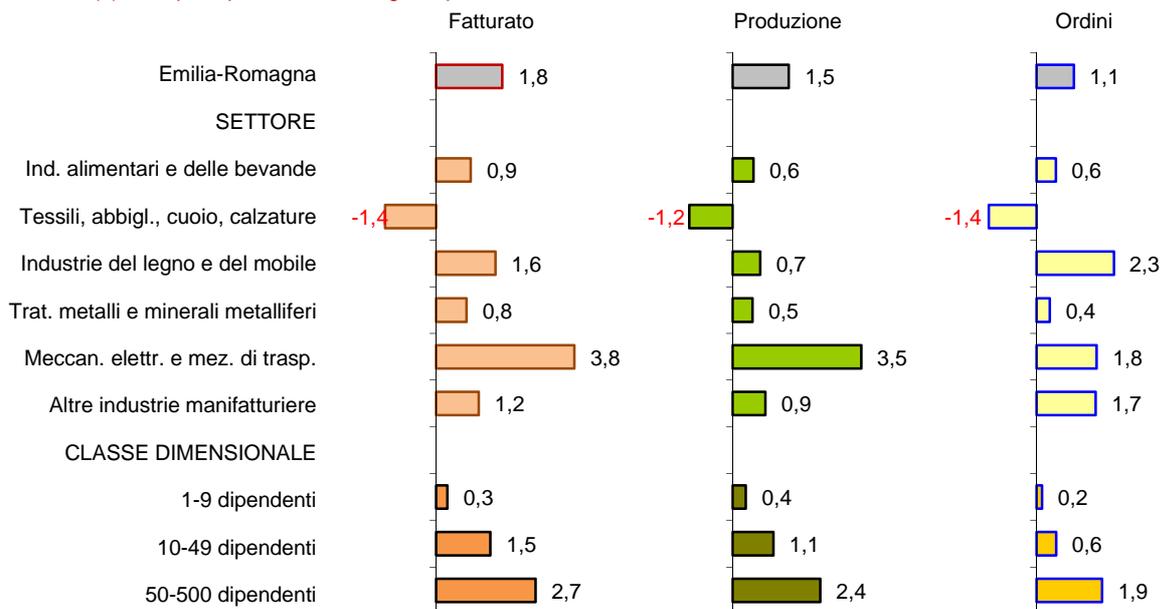
Tra le classi dimensionali il risultato più positivo è venuto dalle imprese più grandi, da 50 a 500 dipendenti, coerentemente con quanto osservato per la produzione. Le piccole imprese hanno registrato un moderato aumento (+0,3 per cento), che ha tuttavia interrotto tre anni caratterizzati da un calo medio superiore al 4 per cento.

Esportazioni

L'andamento del fatturato estero ha ricalcato la tendenza espansiva rilevata in Italia.

Il quarto trimestre 2015 si è chiuso con un aumento

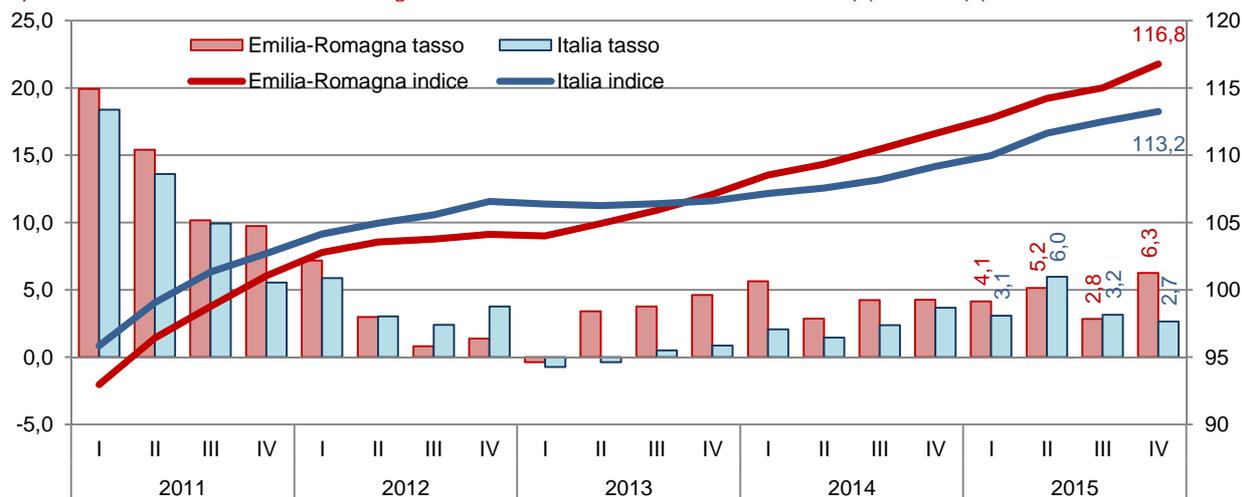
Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. Anno 2015



(1) Tasso di variazione sull'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2008 = 100 a valori correnti (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

tendenziale del 2,9 per cento, in accelerazione rispetto alla crescita del 2,4 per cento riscontrata nei dodici mesi precedenti.

La maggioranza dei settori ha contribuito all'evoluzione delle vendite all'estero, in un arco compreso fra il +0,1 per cento delle industrie alimentari e il +5,4 per cento delle "altre industrie". Unica nota stonata il sistema moda, che ha registrato una crescita zero delle vendite all'estero.

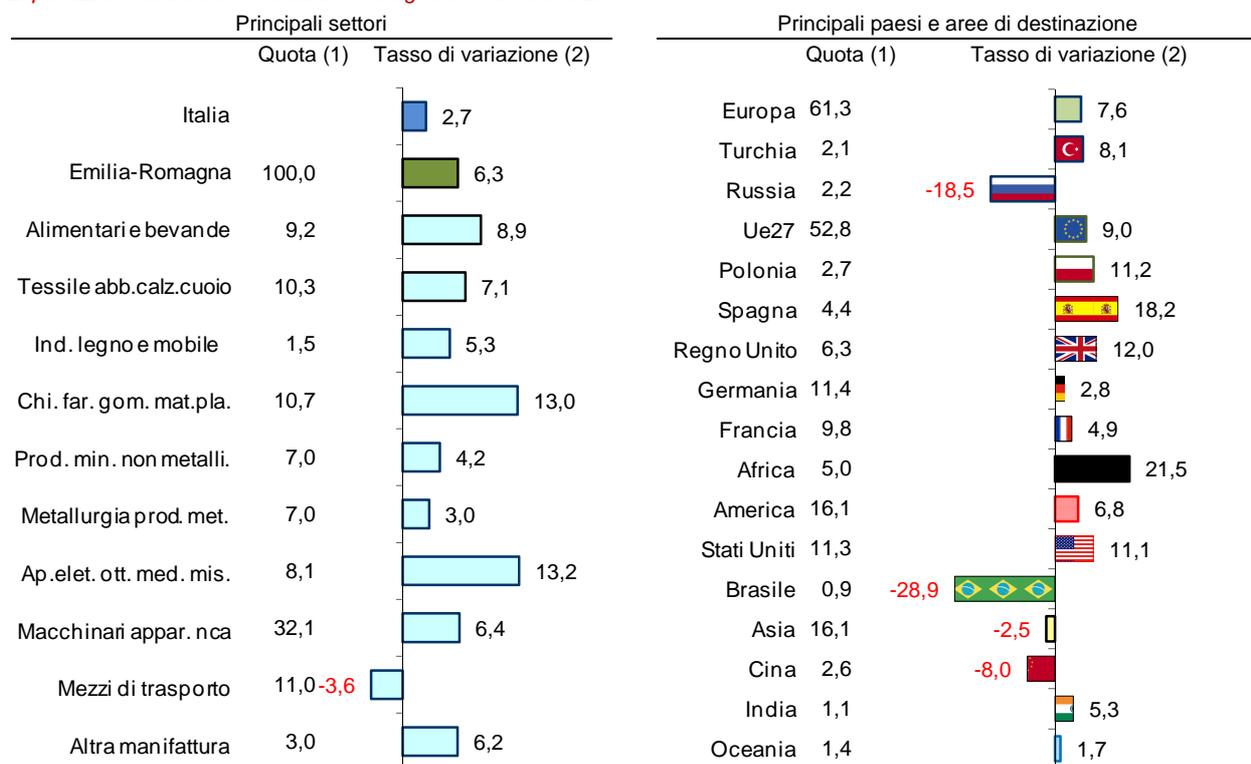
Ogni classe dimensionale ha contribuito all'aumento dell'export, in particolare le grandi imprese da 50 a 500 dipendenti (+4,5 per cento), in accelerazione ri-

spetto al trend (+2,8 per cento).

Il bilancio annuale del 2015 si è chiuso con una crescita del 2,5 per cento, con un lieve rallentamento rispetto a quanto avvenuto nell'anno precedente (+3,0 per cento).

Tra i settori, gli andamenti annuali più dinamici hanno riguardato le "altre industrie", che comprendono, fra le altre, ceramica e chimica (+3,8 per cento) e le industrie meccaniche-elettriche e mezzi di trasporto (+3,5 per cento). Le industrie del legno-mobili hanno consolidato la ripresa avviata nel 2014, mentre il sistema moda ha registrato un timido aumento (+0,6 per cen-

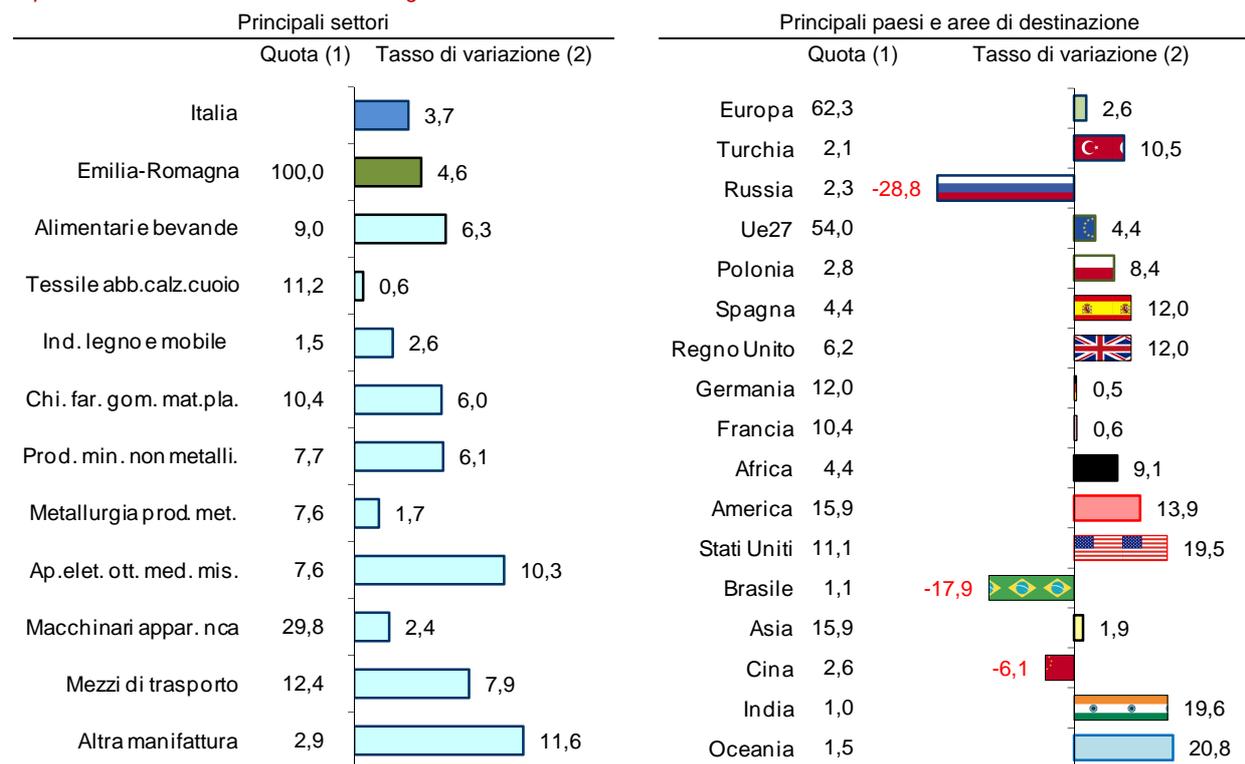
Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole. 4° trimestre 2015



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole. Anno 2015



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

to), sintesi dell'andamento espansivo della prima metà dell'anno e del calo del secondo semestre. Ogni classe dimensionale è apparsa in crescita e ancora una volta sono state le grandi imprese ad apparire più dinamiche (+3,2 per cento).

I dati Istat dell'export 2015 hanno confermato la tendenza espansiva emersa dalle indagini del sistema camerale. Le esportazioni dell'industria in senso stretto emiliano-romagnola sono ammontate a circa 54 miliardi e 192 milioni di euro, vale a dire il 4,6 per cento in più rispetto all'anno precedente (+3,7 per cento in Italia). I soli prodotti metalmeccanici, che hanno costituito l'anima dell'export con una quota di circa il 56 per cento, hanno evidenziato un aumento pari al 4,4 per cento, in leggera accelerazione rispetto alla crescita del 4,2 per cento registrata nel 2014. Tale andamento è da attribuire, in primo luogo, alla vivacità dell'export di "computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi" (+19,0 per cento). La voce più consistente rappresentata da "macchinari e attrezzature nca" è salita del 2,4 per cento, anch'essa in accelerazione rispetto al 2014 (+1,7 per cento). Unica nota stonata dei prodotti metalmeccanici la metallurgia, il cui export è sceso del 2,8 per cento.

Tra gli altri prodotti, è da segnalare l'aumento del 6,4 per cento di "alimentari e bevande", dopo la sostanziale stasi del 2014 (+0,5 per cento). Scatto in avanti per "legno e prodotti in legno" (+10,1 per cento), dopo l'impasse del 2014 (-2,9 per cento) e autentica performance per i "prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici" (+23,5 per cento). I prodotti della moda sono cresciuti di appena lo 0,6 per cento, in frenata rispetto all'evoluzione del 2014 (+5,1 per cen-

to). I prodotti chimici hanno segnato il passo (-1,2 per cento). Stesso andamento per "carta e prodotti di carta" (-0,8 per cento) e "prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati" (-15,1 per cento).

Ordini totali

Alla crescita di produzione e fatturato si è associato il positivo andamento della domanda, che nel quarto trimestre 2015 è apparsa tendenzialmente in aumento dell'1,5 per cento, in termini più sostenuti rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+0,5 per cento).

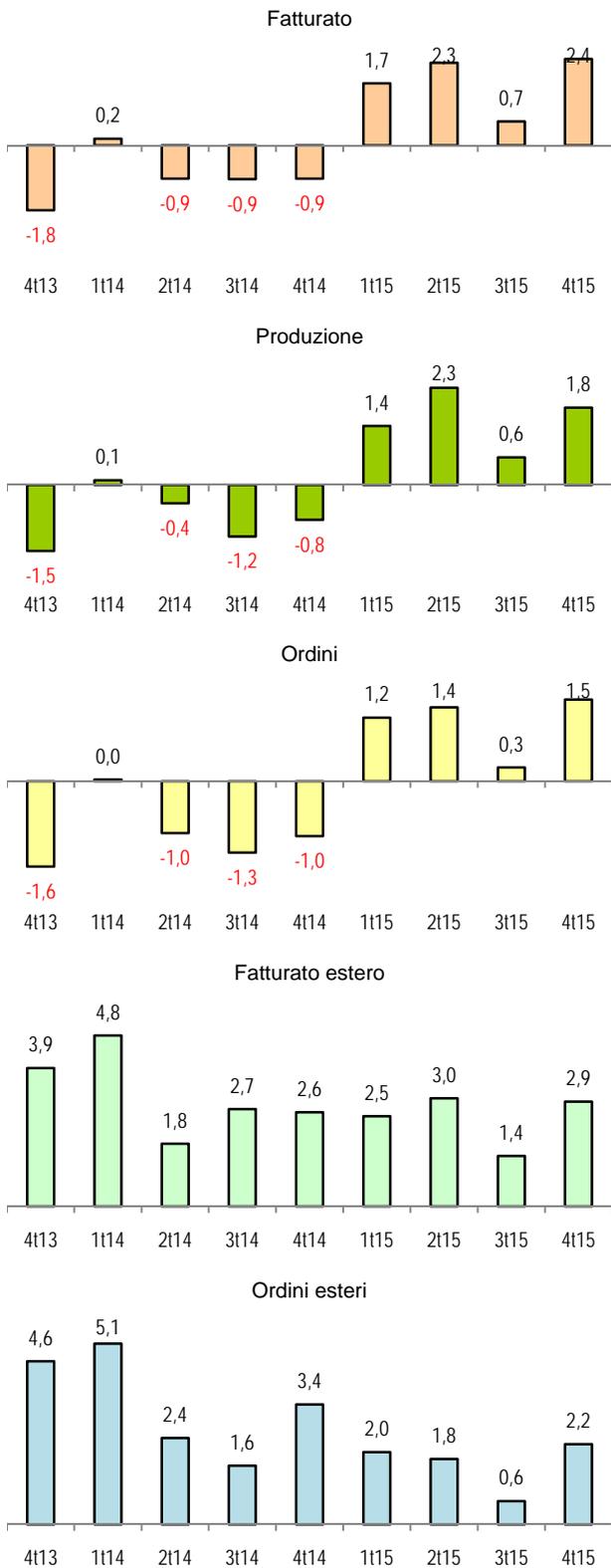
Quasi tutti i settori hanno evidenziato aumenti, che sono apparsi più consistenti nelle "altre industrie" (+3,6 per cento) e in quelle del legno e mobili (+2,1 per cento). Le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, tra le più aperte all'internazionalizzazione, hanno fatto registrare un incremento dell'1,5 per cento, in leggero rallentamento rispetto al trend (+1,6 per cento). Le industrie della moda hanno accusato un calo dell'1,2 per cento, che pur apparendo più contenuto nei confronti del trend dei dodici mesi precedenti (-2,5 per cento), ha consolidato la tendenza negativa in atto dall'ultimo trimestre 2011.

Per quanto concerne la dimensione d'impresa, sono state quelle più grandi da 50 a 500 dipendenti a evidenziare la crescita percentuale più elevata (+2,8 per cento). Nelle altre fasce dimensionali gli aumenti degli ordini sono apparsi più sfumati. Nelle medie imprese, da 10 a 49 dipendenti l'incremento è stato dello 0,3 per cento, e quasi dello stesso tenore è stato quello delle piccole imprese fino a 9 dipendenti (+0,9 per cento).

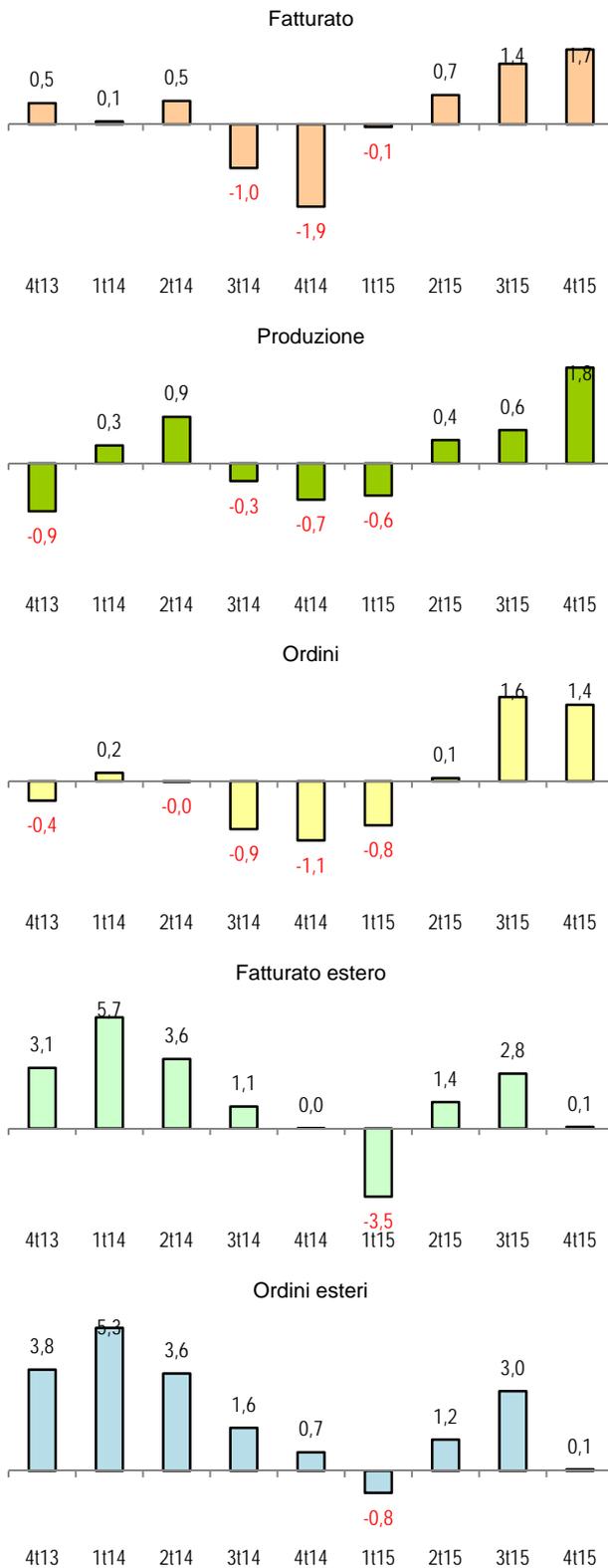
Il bilancio annuale del 2015 si è chiuso con una crescita dell'1,1 per cento rispetto al 2014, certamente modesta, ma che ha tuttavia interrotto un triennio caratterizzato da un calo medio annuo del 3,0 per cento.

Tra i settori d'attività, sono state le industrie del legno-mobili a crescere più velocemente (+2,3 per cento), seguite da quelle meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto (+1,8 per cento). Unica eccezione, ma non è una novità, il sistema moda (-1,4 per cento)

Industria senso stretto



Industrie alimentari e delle bevande



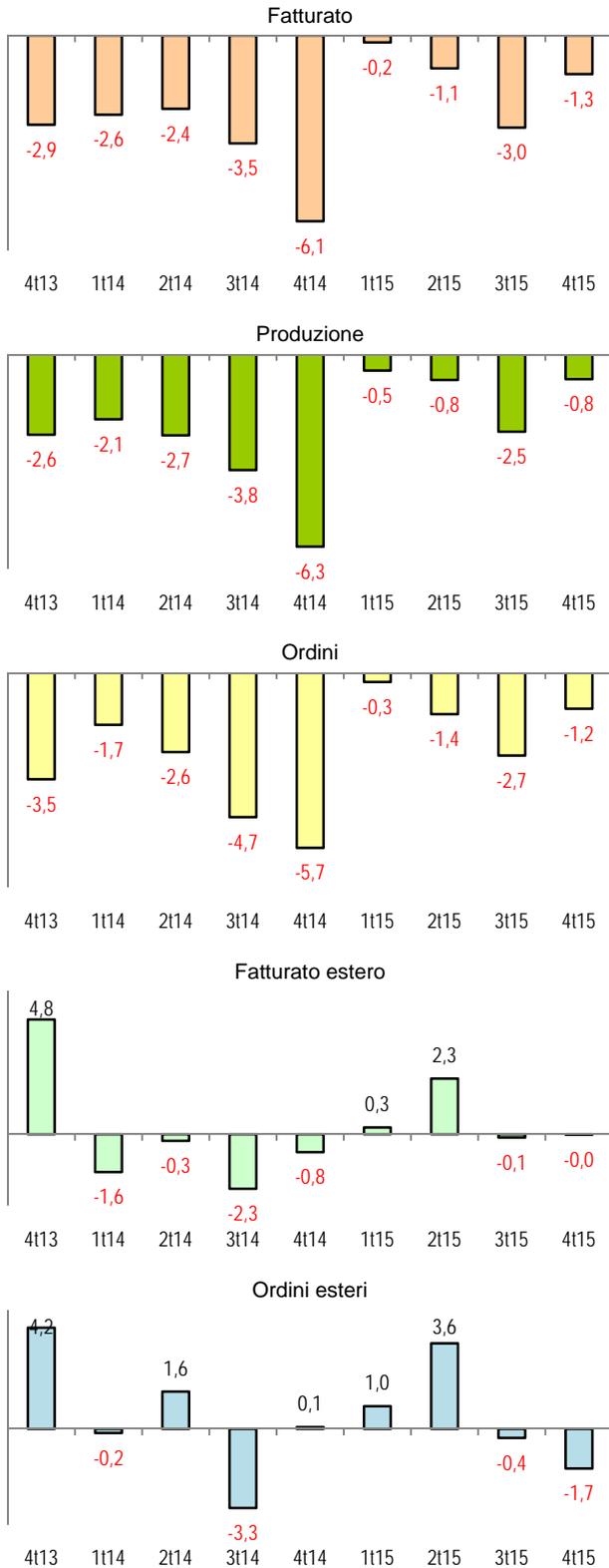
Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

che stenta a riprendere, come invece avvenuto negli altri settori.

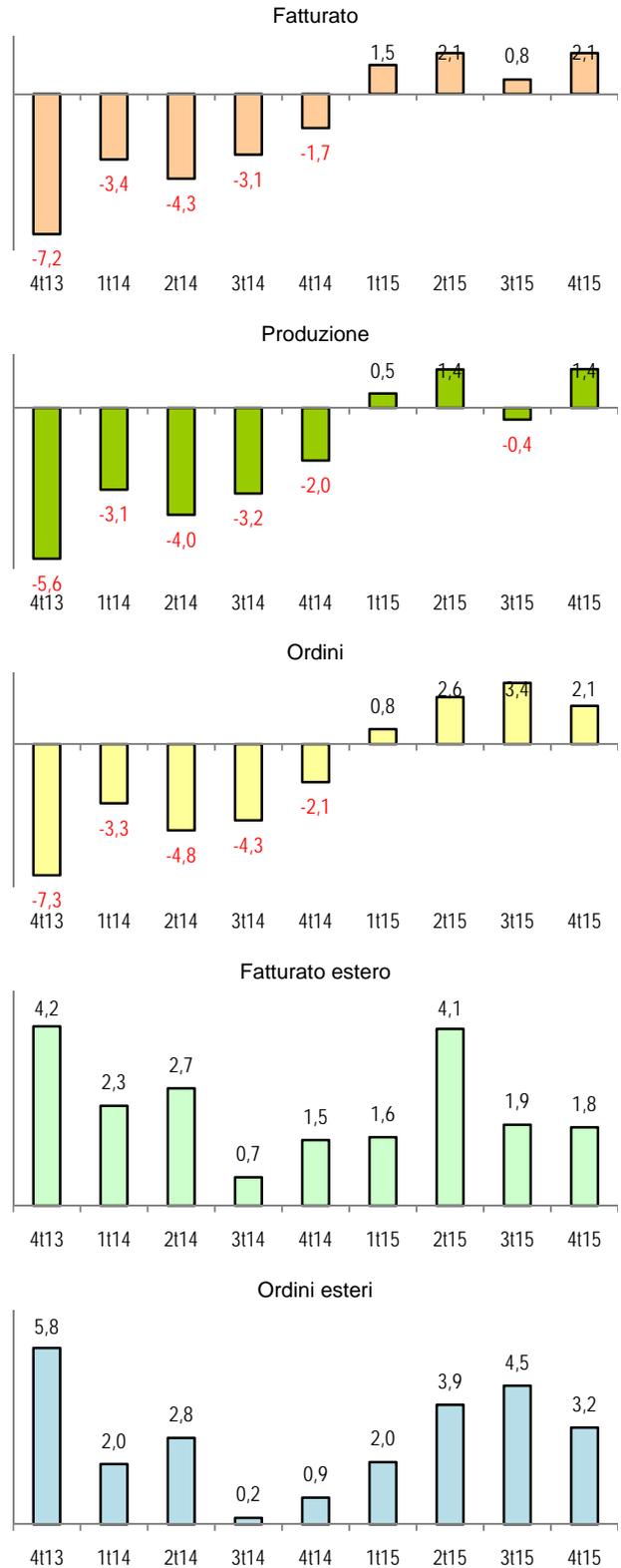
Tra le classi dimensionali, le imprese fino a nove dipendenti hanno evidenziato la crescita più contenuta (-0,2 per cento), che ha tuttavia messo fine a un

triennio segnato da una calo medio prossimo al 5 per cento. L'aumento più sostenuto ha riguardato le imprese da 50 a 500 dipendenti (+1,9 per cento), in accelerazione rispetto al 2014 (+0,4 per cento).

Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature



Industrie del legno e del mobile



Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Ordini esteri

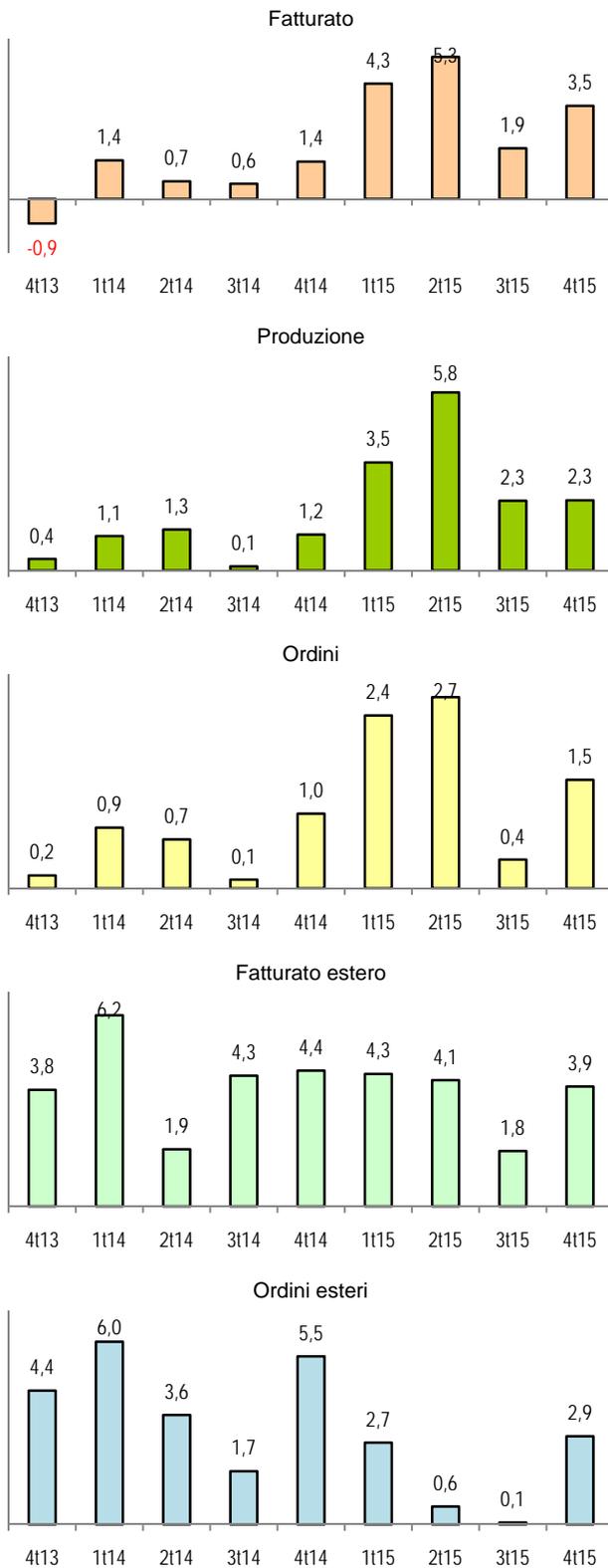
Se si analizzano i soli ordini pervenuti dall'estero, nel quarto trimestre 2015 si ha un incremento tendenziale del 2,2 per cento, leggermente superiore al trend dei dodici mesi precedenti (+2,0 per cento).

La maggioranza dei settori di attività ha contribuito alla crescita degli ordini esteri, con aumenti compresi tra il 3-5 per cento del legno-mobili e delle "altre industrie". Le industrie della moda sono state le sole a diminuire gli ordini esteri (-1,7 per cento), con un

Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi



Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

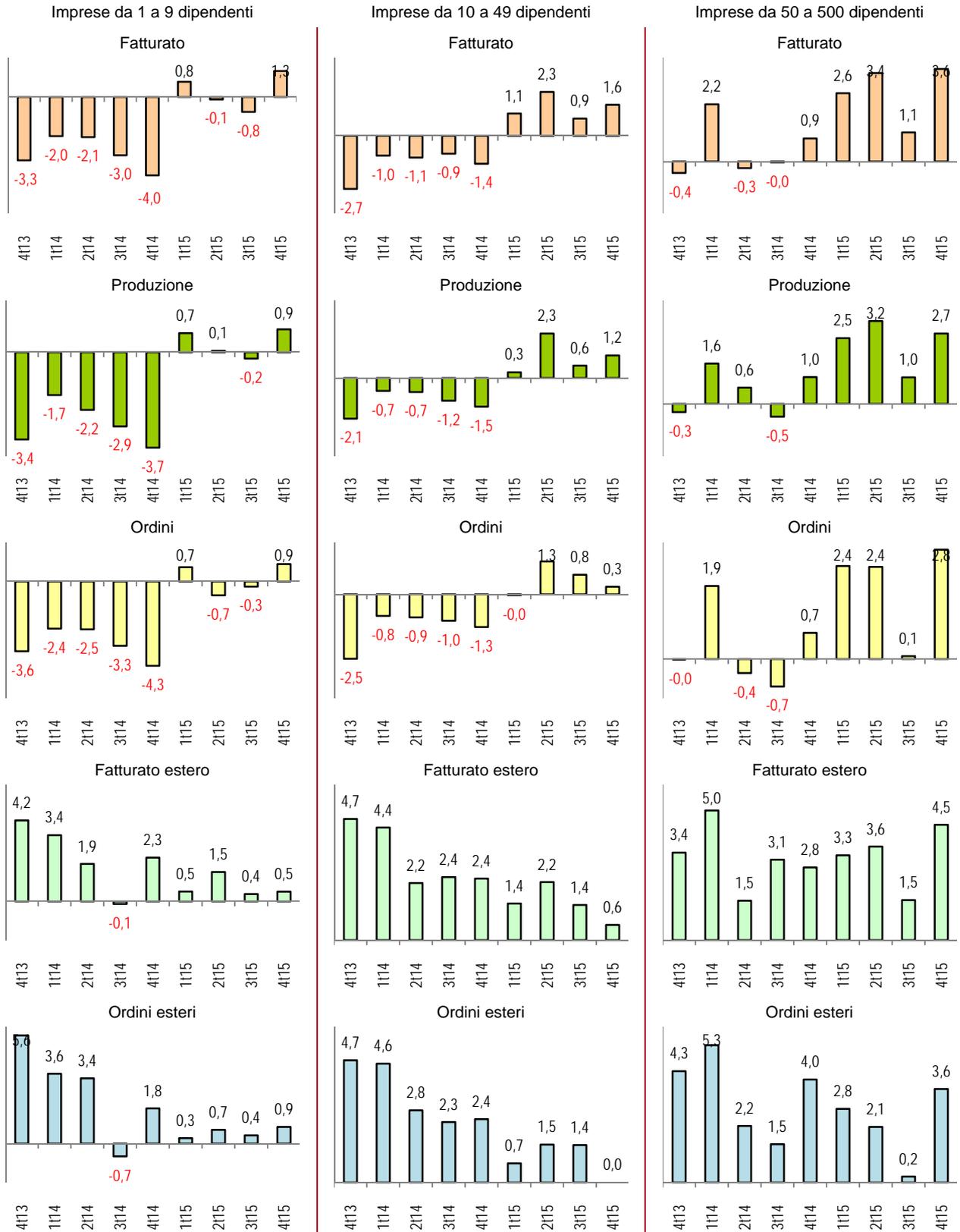
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

peggioramento rispetto al trend (+1,1 per cento). Ogni classe dimensionale ha registrato un aumento della domanda estera, soprattutto le grandi imprese da 50 a 500 dipendenti (+3,6 per cento). Stabili le

medie imprese, mentre quelle piccole sono aumentate dello 0,9 per cento, rispecchiando l'evoluzione dei trimestri precedenti.

Il bilancio annuale è stato caratterizzato da un au-

Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto



10

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

mento dell'1,7 per cento, in rallentamento rispetto alla crescita del 3,1 per cento rilevata nel 2014. Oltre la media dell'1,7 per cento si sono collocate le industrie del legno-mobili (+3,4 per cento) e le "altre industrie" (+3,7 per cento). Le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto sono aumentate più lentamente (+1,5 per cento), scontando la debole crescita osservata nella parte centrale dell'anno.

Tra le classi dimensionali è stata nuovamente la grande impresa a dare il maggiore contributo (+2,2 per cento), anche se con minore intensità rispetto al 2014 (+3,2 per cento).

Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini si è attestato su circa nove settimane, in sostanziale linea con il trend dei dodici mesi precedenti. Su base annua è stato registrato un valore attorno alle dieci settimane, rispetto alle circa otto del 2014. Il miglioramento può essere attribuito all'aumentato flusso degli ordinativi.

Mercato del lavoro

Occupazione

Per quanto concerne l'occupazione alle dipendenze dell'industria in senso stretto, secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro il quarto trimestre del 2015 si è chiuso in termini moderatamente positivi. Rispetto all'analogo periodo del 2014, c'è stata una crescita dello 0,5 per cento (-0,1 per cento in Italia), che è equivale a circa 2.000 addetti. Su base annua c'è stato un aumento del 3,5 per cento (+0,4 per cento in Italia), per un totale di circa 16.000 dipendenti. L'occupazione autonoma ha invece accusato una diminuzione tendenziale dell'1,4 per cento (-1,0 per cento in Italia), che è equivale a circa 2.000 addetti. L'anno si è tuttavia chiuso positivamente (+4,5 per cento), in contro tendenza rispetto a quanto avvenuto in Italia (-3,5 per cento).

Nel suo insieme l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il quarto trimestre 2015 con una crescita dello 0,3 per cento (-0,2 per cento in Italia), che sale al 3,6 per cento su base annua (nessuna variazione rilevante in Italia), per un

totale di circa 18.000 addetti. Nel 2014 c'era stato un aumento di circa 7.000 addetti.

Ammortizzatori sociali

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, lo sfasamento temporale che intercorre tra la richiesta di Cassa integrazione guadagni e la relativa autorizzazione Inps, fa sì che il 2015 possa avere ereditato situazioni riferite agli ultimi mesi del 2014, ed è quindi necessaria una certa cautela nella valutazione dei dati. Occorre inoltre ricordare che non tutte le ore autorizzate sono effettivamente utilizzate. L'arrivo di commesse inaspettate dopo la richiesta di Cig può essere tra le cause di questa situazione.

Le ore autorizzate di matrice anticongiunturale dell'industria in senso stretto hanno riflesso la ripresa delle attività. Nel 2015 sono ammontate a quasi 6 milioni, vale a dire il 21,0 per cento in meno rispetto all'anno precedente.

La diminuzione ha avuto il concorso della maggioranza dei settori, con le eccezioni di metallurgia (+8,7 per cento), pelli-cuoio-calzature (+10,4 per cento) e tessile (+0,8 per cento). I cali più consistenti hanno riguardato legno (-46,3 per cento) e carta-stampa-editoria (-38,0 per cento). Per il maggior utilizzatore, l'industria meccanica, c'è stata una diminuzione del 18,0 per cento.

Le ore autorizzate per interventi di carattere straordinario (escluso le deroghe), la cui concessione è subordinata a stati di crisi oppure ristrutturazioni, riconversioni ecc. sono diminuite anch'esse, in misura più sostenuta rispetto agli interventi anticongiunturali (-26,0 per cento). La flessione è stata determinata soprattutto dai ridimensionamenti osservati nelle industrie meccaniche, chimiche e delle pelli-cuoio-calzature, mentre ha ripreso quota il settore dell'abbigliamento. Nel caso degli interventi straordinari, il tempo che intercorre tra richiesta e autorizzazione Inps è significativamente superiore a quello che si registra relativamente alla cig ordinaria, che è di solito compreso di norma tra uno, massimo due mesi. Pertanto il 2015 potrebbe avere riflesso alcune situazioni che appartengono nella sostanza all'anno precedente e occorre pertanto adottare una maggiore cautela nell'analisi dei dati. Il calo della Cig straordi-

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/manifatt/settvari>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

naia si è associato alla riduzione degli accordi sindacali stipulati per accedervi, che nei primi nove mesi del 2015 sono ammontati in Emilia-Romagna, nelle sole industrie manifatturiera ed energetica, a 100 rispetto ai 200 dell'analogo periodo del 2014. I lavoratori coinvolti sono ammontati a 4.551, contro i 6.665 di un anno prima.

Gli interventi in deroga sono apparsi in forte diminuzione. La ripresa congiunturale può avere avuto la sua parte, assieme tuttavia a problemi di natura amministrativa legati ai flussi dei finanziamenti.

Nel 2015 le deroghe hanno comportato richieste di utilizzo per circa 5 milioni e 648 mila ore, vale a dire il 61,3 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Ogni settore ha registrato cospicui cali. Il maggiore utilizzatore, l'industria metalmeccanica, ha evidenziato una flessione del 65,0 per cento. Dello stesso tenore la riduzione del sistema moda (-65,8 per cento). Nel 2015 la Cassa integrazione guadagni ha autorizzato nel suo insieme all'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna circa 32 milioni e 180 mila ore, vale a dire il 35,6 per cento in meno rispetto al 2014. Per quanto riguarda la posizione professionale, le ore autorizzate agli operai sono diminuite più velocemente (-37,1 per cento) rispetto agli impiegati (-31,3 per cento). Sotto l'aspetto settoriale si sono alleggeriti soprattutto i carichi delle industrie chimiche (-52,6 per cento) e della carta-stampa-editoria. (-41,7 per cento). Per metalmeccanica e sistema moda le flessioni sono state rispettivamente pari al 37,6 e 22,1 per cento.

Registro delle imprese

Per quanto concerne la movimentazione avvenuta nel Registro delle imprese, nel quarto trimestre del 2015 il saldo fra iscrizioni e cessazioni dell'industria in senso stretto – non sono considerate le cancellazioni di

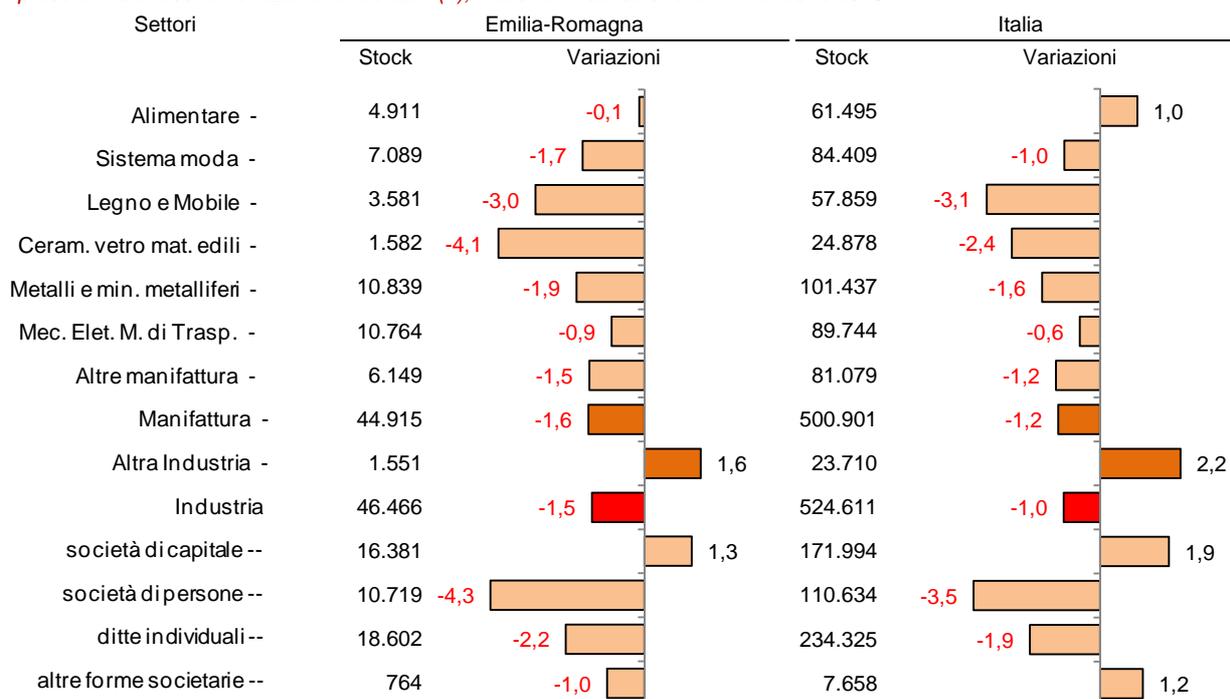
ufficio che esulano dall'aspetto meramente congiunturale – è risultato negativo per 341 imprese, in misura più accentuata rispetto al passivo di 216 rilevato nell'analogo trimestre del 2014. Su base annua c'è stato un saldo negativo di 941 imprese, in alleggerimento rispetto al passivo di 1.055 del 2014.

A fine dicembre 2015 la compagine imprenditoriale è ammontata a 46.466 imprese attive, in diminuzione dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014. Da questa tendenza negativa si è distinto il solo comparto energetico, le cui imprese attive sono aumentate da 1.347 a 1.382, grazie soprattutto al proliferare della produzione di energia elettrica da (637 a 652 imprese) per lo più derivata da fonti rinnovabili. Nelle industrie manifatturiere, che costituiscono il nerbo dell'industria in senso stretto, c'è stato un calo dell'1,6 per cento, che sale al 6,1 per cento nell'ambito delle attività estrattive, la cui consistenza è tuttavia limitata a 169 imprese attive.

Sotto l'aspetto della forma giuridica, è continuato il rafforzamento delle società di capitale. A fine 2015 sono ammontate a 16.381, con un aumento dell'1,3 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Hanno inciso per il 35,3 per cento del totale rispetto al 34,3 per cento di un anno prima e 30,6 per cento di fine 2009. Le forme giuridiche "personali" hanno continuato a ridursi: -4,3 per cento le società di persone; -2,2 per cento le imprese individuali. Stessa sorte per le "altre società" (-1,0 per cento), il cui peso sul totale delle imprese attive dell'industria in senso stretto è tuttavia limitato (1,6 per cento). Tra le società di capitale, è da evidenziare il forte aumento delle recenti come istituzione srl semplificate, passate, nell'arco di un anno, da 153 a 342.

Le imprese straniere hanno mostrato una migliore tenuta (+1,6 per cento) rispetto alle altre imprese (-1,8

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto. 4° trimestre 2015



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

per cento).

Previsione per il 2016

Lo scenario economico di Prometeia prevede per il 2016 una crescita reale del 2,2 per cento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna, che sarà più elevata rispetto a quanto prospettato per l'Italia (+1,9 per cento).

All'incremento del valore aggiunto dovrebbe accompagnarsi una crescita dell'1,2 per cento delle unità di lavoro, destinata a salire all'1,4 per cento per i soli dipendenti.

Il peso della disoccupazione dovrebbe allentarsi, scendendo dal 7,8 per cento del 2015 al 6,8 per cento del 2016.

Nel biennio 2017-2018 la ripresa dovrebbe consolidarsi, con aumenti reali del valore aggiunto che saranno prossimi al 3 per cento. Un andamento espan-

sivo dovrebbe riguardare anche le unità di lavoro, ma in questo caso sono attesi incrementi più contenuti rispetto a quanto prospettato per il 2016.

Nel 2017 la disoccupazione dovrebbe ridursi al 6,0 per cento, per scendere ulteriormente al 5,4 per cento nell'anno successivo.

Il triennio 2016-2018 dovrebbe pertanto essere caratterizzato da un percorso virtuoso, di buona intensità.

Il cammino per tornare ai livelli del 2007, prima della Grande Crisi innescata dai mutui statunitensi ad alto rischio, deve tuttavia compiere ulteriori passi. Dopo il sostanziale pareggio del 2019 (-0,3 per cento), nell'anno successivo il valore aggiunto dell'industria in senso stretto dovrebbe finalmente superare dell'1,7 per cento quello del 2007. Sono occorsi dodici anni per assorbire le profonde ferite inferte dalla crisi.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>